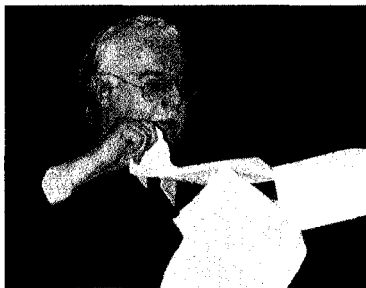


CONTRO LA CINA / 2

Plinio si ribella a Pechino con cartolina on line e firme

● Sui numeri ci sarà poco da fare contro i cinesi, ma Gianni Plinio, capogruppo di An in Regione, chiama a raccolta comunque i genovesi. Per fare in modo che la voce di protesta per i massacri commessi ai danni del popolo tibetano si sentano sempre più forti. È questo lo spirito di una raccolta firme organizzata fin da oggi dall'esponente di An, che sarà presente con un banchetto e i moduli per la sottoscrizione dalle 16 alle 19 a Genova in Via XX Settembre (angolo Via Ceccardi). Lo slogan «Per il Tibet libero» campeggerà sui fogli predisposti per ricevere quante più adesioni possibile.



CARTA STRACCIA dei diritti, Plinio s'infuria

Ma l'atto di accusa non rinuncia neppure ai più moderni sistemi informatici. Cliccando sul sito www.gruppoanregioneliguria.it è infatti possibile inviare una cartolina di protesta all'Ambasciatore cinese a Roma con la scritta «Siamo tutti tibetani».

«È necessario far sentire la voce dei genovesi e far fermare il massacro - scrive Plinio in una nota - . Non è possibile assistere inerti alla sanguinaria repressione messa in atto dalle truppe cinesi contro i tibetani. Vergognoso è anche il silenzio di Regione, Provincia e Comune di Genova - scrive ancora Plinio - che evidentemente rispetto ai fondamentali diritti umani e politici del popolo tibetano prediligono i rapporti economici e commerciali con il governo comunista di Pechino». Un'azione, quella di Plinio, che non coinvolgerà il simbolo di An. «Lo sdegno per quanto sta accadendo non credo possa essere condiviso solo da una parte - precisa - . E non voglio che qualcuno strumentalizzi questa iniziativa».